

Il titolo sale del 3,68%. Profitti a 1,9 miliardi. L'indebitamento scende a 29,5 mld di euro

Telecom, la borsa approva i conti

Entro fine anno saranno vendute Matrix e T.I. Media

Strappo all'insù per il titolo Telecom Italia, che ha festeggiato i conti trimestrali mettendo a segno un progresso del 3,68% a 0,691 euro in una seduta di borsa complessivamente debole. Il gruppo di tlc ha archiviato i primi nove mesi dell'anno con un utile netto di 1,9 miliardi rispetto alla perdita di 1,2 mld registrata nello stesso periodo del 2011. I ricavi sono ammontati a 22,061 miliardi (22,059 mld un anno fa).

In calo l'indebitamento finanziario netto rettificato, diminuito di 875 milioni di euro a 29,485 mld rispetto ai 30,360 mld di fine giugno, grazie a una generazione di cassa operativa che ha ampiamente assorbito il fabbisogno derivante dal versamento di imposte sul reddito per circa 560 milioni. Un analista ha osservato che «i numeri sono buoni: positiva anche la conferma della guidance sul debito, che sembra aggressiva».

Proprio il tema del debito, su cui il presidente Franco Bernabè è tornato più volte nel corso della conference call, è strettamente connesso a quello della vendita di Telecom Italia Media. «I proventi derivanti dalla vendita di Matrix e T.I. Media colmeranno la lacuna per raggiungere l'obiettivo di debito a 27,5 miliardi a fine 2012», ha detto Bernabè, ribadendo impli-

citamente che il gruppo punta a chiudere la cessione entro l'anno. Una conferma è venuta dal responsabile finanziario, Piergiorgio Peluso: «Confermiamo la volontà di vendere T.I. Media il più rapidamente possibile. Ci aspettiamo di ricevere le offerte vincolanti nella prima settimana di dicembre e la chiusura è fissata prima di fine anno».

A dicembre si avranno novità anche sul tema dello spin-off della rete. «Come detto in precedenza, il progetto di spin-off è basato sui cambiamenti che iniziamo a vedere nel contesto regolatorio e dipende in maniera cruciale da questo», ha osservato Bernabè. «Se questo si trasformerà in maggiore valore, andremo avanti. Vedremo come si evolve e decideremo sul timing probabilmente al prossimo meeting di dicembre del cda». Nel frattempo l'azienda è al lavoro sul nuovo piano industriale, che sarà ancora più aggressivo sul fronte dei costi.

Giudizi positivi sono arrivati da Asati, l'associazione che raggruppa i piccoli azionisti, che ora considera «fondamentale la conferma dell'obiettivo di riduzione del debito a 27,5 miliardi di euro a fine 2012 e di 25 mld nel 2013, che secondo il nostro parere sarà possibile se sarà valutato al più presto, non oltre la fine dell'anno, il tema dello scorporo della rete». Asati si aspetta inoltre che, «visti gli ottimi risultati, vengano confermati gli obiettivi sul dividendo, uguale a quello del 2011 o addirittura superiore, e che vengano risolti senza conflittualità i temi riguardanti i nuovi accordi in corso di revisione circa il personale della società».

— © Riproduzione riservata —

